

**RIEMMISSIONE DELLA RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2002 AI SENSI
DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

**LA PRESENTE RELAZIONE SOSTITUISCE QUELLA EMessa IN DATA 13
GIUGNO 2003**

Agli Azionisti della
Necchi SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Necchi SpA e controllate (Gruppo Necchi) chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Necchi SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

I bilanci di alcune società consolidate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda circa il 16 per cento dell'attivo consolidato ed il 47 per cento del valore della produzione consolidata, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2002.
- 3 Come illustrato nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di redigere e di approvare una nuova versione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 al fine di tener conto delle osservazioni contenute nell'impugnativa di bilancio avviata dalla CONSOB.

In tal senso il bilancio consolidato è stato modificato anche per tener conto dei seguenti aspetti:

- (i) svalutazione di attivi immobilizzati di Elna International Corporation Ltd ("Elna") per 3.424 migliaia di Euro;
- (ii) svalutazione del credito relativo alla posizione "Ex finanziamento E.R.C. S.r.l." per 5.165 migliaia di Euro;
- (iii) attualizzazione di crediti verso Applicomp India Ltd ("Applicomp") per 995 migliaia di Euro;
- (iv) accantonamento di un fondo rischi per 2.954 migliaia di Euro relativo ad un accordo transattivo con un istituto di credito;
- (v) svalutazione delle rimanenze di magazzino della società consolidata AC Unicell SpA per 1.400 migliaia di Euro.

La presente relazione di riemissione ha comportato l'analisi degli eventi successivi e delle relative modifiche di bilancio, anche in termini di informativa, rispetto alla nostra precedente relazione emessa in data 13 giugno 2003 unicamente con riguardo ai punti sopra indicati. Pertanto la presente relazione non si estende a qualsiasi altro evento successivo e/o modifiche di informativa non afferenti quanto sopra indicato. Nessun aggiornamento è stato richiesto agli altri revisori di alcune società consolidate menzionate al paragrafo 2 precedente.

Inoltre, la presente relazione non ha comportato l'esame degli eventi successivi inerenti a piani ed azioni posti in essere dagli amministratori per fronteggiare i previsti esborsi finanziari e ristabilire l'equilibrio economico al fine di garantire quindi la continuità operativa del Gruppo.

4. Relativamente alla problematica connessa alla situazione finanziaria ed alla continuità aziendale che, come riferito nel paragrafo precedente non ha formato oggetto di analisi degli eventi successivi, riportiamo quanto indicato nella nostra precedente relazione:

"Il bilancio d'esercizio della capogruppo ed il bilancio consolidato evidenziano significative perdite generate prevalentemente da svalutazioni e minusvalenze su crediti, partecipazioni e attività immateriali e da accantonamenti ai fondi rischi.

L'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2002 del Gruppo ammonta a 56,5 milioni di Euro (83 milioni di Euro al 31 dicembre 2001), mostrando una

sostanziale diminuzione rispetto all'esercizio precedente dovuta all'uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Rimoldi e del Gruppo PIM.

Il Gruppo, tuttavia, continua a soffrire di una situazione di tensione finanziaria, anche causata dalla presenza di un significativo attivo residuo illiquido ed immobilizzato e dal permanere dei fabbisogni e problematiche di continuità operativa della capogruppo e di alcune società consolidate, in particolare le società del Gruppo Nolitel. Inoltre gli affidamenti bancari della capogruppo e di alcune società consolidate risultano completamente utilizzati.

Gli amministratori ci hanno fornito i piani finanziari mensilizzati della capogruppo e delle società del Gruppo Elna che coprono rispettivamente l'esercizio 2003 ed il periodo di dodici mesi a partire da marzo 2003. Da questi piani emerge che le società del Gruppo Elna (settore macchine per cucire uso famiglia), pur in presenza di risultati negativi nell'esercizio 2002 sono sostanzialmente autosufficienti e non necessitano di imminenti immissioni di liquidità per garantire la continuità operativa.

Con riguardo alla capogruppo, il piano finanziario mostra la necessità di reperire a breve risorse finanziarie, al netto delle disponibilità liquide esistenti al 1 gennaio 2003, per circa 9,5 milioni di Euro, necessarie anche per rimborsare il debito finanziario della capogruppo verso la Nolitel Italia SpA, che abbisogna di una immediata immissione di liquidità per garantire la continuità operativa. Tale importo non considera negli esborsi di periodo il rimborso delle anticipazioni ricevute dalla capogruppo a fronte della sottoscrizione dell'ipotizzato prestito obbligazionario per 3 milioni di Euro, il rientro degli scoperti bancari verso un istituto di credito per circa 10 milioni di Euro, il rimborso di un finanziamento ottenuto da un altro istituto di credito, al netto di contratti assicurativi a garanzia, scaduto il 23 maggio 2003 per circa 6,2 milioni di Euro e il rimborso di un finanziamento da parte di un ente pubblico scaduto per circa 1 milione di Euro. Ciò in quanto gli amministratori hanno posto in essere azioni volte alla dilazione di alcuni dei rimborsi sopra descritti. In tal senso tali dilazioni sono state formalmente ottenute relativamente all'esposizione verso la banca creditrice per 10 milioni di Euro e alle anticipazioni ricevute a fronte della sottoscrizione dell'ipotizzato prestito obbligazionario mentre è stato affidato ad una banca d'affari l'incarico di avviare una trattativa con l'altro istituto di credito per definire un piano di rimborso e di dilazione dei termini di pagamento dei 6,2 milioni di Euro.

La copertura del fabbisogno finanziario della capogruppo sopra indicato deriva principalmente dalle previste cessioni pro soluto del credito "Russia" e di un credito vantato nei confronti del comune di Roma. Il piano prevede anche l'esborso ed il contestuale rientro di una somma di circa 3 milioni di Euro per l'escussione di una fideiussione rilasciata a garanzia di un debito della ex partecipata Necchi

Compressori SpA in liquidazione ed in concordato preventivo ("Necchi Compressori") verso un istituto di credito.

A supporto delle previste dilazioni e fonti di finanziamento non abbiamo ottenuto sufficienti evidenze ai fini della revisione contabile circa la dilazione dei termini di rimborso del finanziamento di circa 6,2 milioni di Euro già scaduto e degli accordi relativi alle cessioni dei crediti ad eccezione di una manifestazione di interesse ad acquistare il credito "Russia" da parte di un istituto di credito ad un valore non ancora definito.

Come indicato dagli amministratori, il Gruppo sta inoltre valutando possibilità di finanziamento alternative attraverso l'integrazione delle attività del Gruppo con terze economie e l'ingresso di nuovi investitori, non escludendo nel contempo dismissioni ed operazioni per ottenere il riequilibrio economico finanziario.

Va anche rilevato che il Gruppo non ha formalizzato un piano industriale da cui si possano evincere le previste azioni future per generare flussi reddituali e finanziari positivi che possano garantire il mantenimento della continuità operativa.

Alla data della presente relazione gli elementi probatori e le evidenze fornitici dagli amministratori non sono, a nostro avviso, sufficienti ed appropriati per consentire al revisore di valutare la capacità del Gruppo a reperire nel breve periodo adeguate risorse per fronteggiare i previsti esborsi finanziari e garantire la continuità operativa del Gruppo, dipendendo una parte determinante dei finanziamenti e delle dilazioni delle obbligazioni previsti dagli amministratori da eventi futuri ed incerti e dalla volontà di economie esterne ad oggi non verificabili e non documentabili.

I bilanci d'esercizio della capogruppo, delle società consolidate e, conseguentemente, il bilancio di Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili applicabili in condizione di continuità aziendale e non tengono quindi conto delle rettifiche che si rendessero necessarie qualora tali presupposti non trovassero conferma in una positiva evoluzione della sopra descritta situazione di incertezza".

- 5 A causa della rilevanza degli effetti connessi all'incertezza descritta nel paragrafo precedente, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Necchi al 31 dicembre 2002.
- 6 Con riferimento agli aspetti oggetto di modifica nella nuova versione del bilancio consolidato, evidenziamo quanto segue:

(i) Gruppo Elna

Gli amministratori hanno proceduto a svalutare, per un importo di 3.424 migliaia di Euro, parte del maggior valore attribuito a beni immateriali (marchi, brevetti ed avviamento) di Elna in sede di acquisizione da parte del Gruppo Necchi, per tener conto del trend dell'attività del settore di appartenenza particolarmente vulnerabile all'andamento della ragione di cambio con il dollaro statunitense per le aree di commercializzazione dei prodotti.

(ii) E.R.C. European Refrigeration Components Srl

Gli amministratori hanno interamente svalutato il credito relativo alla posizione "Ex finanziamento E.R.C. S.r.l." pari a 5.165 migliaia di Euro a fronte del quale, nella nostra relazione emessa in data 13 giugno 2003, si evidenziava un'incertezza circa la sua recuperabilità.

(iii) Applicomp

Nella nostra relazione emessa in data 13 giugno 2003, si evidenziava un'incertezza relativamente alla recuperabilità nelle forme concordate di un credito verso Applicomp pari a 7,2 milioni di Euro legata sia all'andamento della procedura di concordato della Necchi Compressori che alla conseguente difficoltà da parte del Gruppo Indiano di ottenere le autorizzazioni governative necessarie all'importazione dei macchinari.

In data 3 maggio 2004 il Gruppo Indiano si è reso acquirente del ramo d'azienda della Necchi Compressori assumendo anche l'obbligo di trasferire i macchinari in India entro il 31 dicembre 2004, operazione in corso di svolgimento alla data della presente relazione.

Stante quanto sopra, gli amministratori non hanno ritenuto necessario appostare alcun fondo svalutazione ma, nel contempo, hanno provveduto ad aggiornare il credito in oggetto, al netto di una posizione debitoria verso Applicomp di 516 migliaia di Euro, per tener conto del tempo previsto per la trasformazione di detto credito in azioni Applicomp, con un impatto economico di 995 migliaia di Euro.

(iv) Procedimenti Giudiziari

Nella nostra relazione emessa in data 13 giugno 2003 si indicava che un istituto di credito che vantava crediti in linea capitale ed interessi nei confronti di Necchi Compressori e di Necchi SpA, aveva dato corso ad iniziative giudiziarie per il recupero delle proprie ragioni di credito dirette ed indirette nei confronti di Necchi SpA, anche quale fideiussore di Necchi Compressori.

A nostro giudizio gli amministratori avrebbero dovuto all'epoca appostare un fondo rischi per tener conto dei possibili esiti del procedimento in corso.

In data 28 settembre 2004 la società ha raggiunto un accordo transattivo con l'istituto di credito in base al quale Necchi SpA si è impegnata a versare l'importo di 2.954 migliaia di Euro a copertura degli oneri derivanti dall'accordo raggiunto. Detto importo è stato accantonato nel bilancio quale fondo rischi.

(v) Rimanenze

Gli amministratori hanno ritenuto di appostare un fondo svalutazione magazzino di 1.400 migliaia di Euro (1.106 migliaia di Euro di pertinenza del Gruppo Necchi) riferito alla società consolidata AC Unicell SpA al fine di tener conto del presunto valore di realizzo delle rimanenze in oggetto.

- 7 Nella nostra relazione del 13 giugno 2003 già riportavamo a fini informativi quanto segue:

(i) Immobiliare Cometa

Come evidenziato nella relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 e sulla relazione semestrale al 30 giugno 2002, la capogruppo è stata citata in un procedimento giudiziario per una richiesta di risarcimento danni, insieme ad altri soggetti, promossa dall'Immobiliare Cometa, acquirente di una ex partecipata. Ai convenuti sono stati richiesti in solido 5,2 milioni di Euro. Nel corso del primo semestre 2002 il Tribunale di Roma ha rigettato con propria sentenza la richiesta di risarcimento. La sentenza è stata quindi appellata dall'attore avanti la Corte d'Appello di Roma. Considerati l'esito della sentenza di primo grado di tale controversia ed il parere di consulenti legali, gli amministratori non hanno ritenuto di appostare un fondo rischi in bilancio.

La stessa Immobiliare Cometa ha inoltre citato in giudizio la capogruppo per ottenere l'annullamento di un contratto di cessione di credito pari a circa 4 milioni di Euro, stipulato nel maggio 1998. La capogruppo si è costituita in giudizio.

Come indicato nell'informativa di bilancio gli amministratori non hanno ritenuto di dover appostare un fondo rischi in bilancio.

(ii) Factor Industriale

Come già indicato nella relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2001 e sulla relazione semestrale al 30 giugno 2002, la Curatela fallimentare della ex partecipata Factor Industriale SpA, con atto di citazione del dicembre 2001 ha

citato in giudizio la capogruppo per ottenere un risarcimento di circa 3,5 milioni di Euro. Dopo la prima udienza di costituzione delle parti, la causa è stata rinviata al 24 ottobre 2003 per il deposito delle memorie difensive.

Come indicato nella relazione sulla gestione della capogruppo gli amministratori ritengono che non vi siano al momento gli elementi per procedere ad accantonamenti in bilancio.

(iii) Azioni di risparmio

Il rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio ha citato in giudizio la capogruppo per chiedere l'annullamento della delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 20 novembre 2002 che ha, tra l'altro, ridotto il valore nominale di tutte le categorie di azioni in circolazione comprese quindi le azioni di risparmio. Dopo la prima udienza introduttiva tenutasi il 13 maggio 2003, la causa è stata rinviata al 22 ottobre 2003 per il tentativo di conciliazione.

La capogruppo ritiene di aver correttamente operato alla luce della vigente normativa in materia.

(iv) Elnec SA


Come indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione della capogruppo, nei confronti della società consolidata Elna International Corporation SA è stata promossa un'azione legale da parte di Elnec SA per ottenere un risarcimento danni ammontante a circa 8,3 milioni di franchi svizzeri.

Gli amministratori, anche sulla base dei pareri dei legali incaricati dalla società controllata, ritengono che detta pretesa non sia supportata da elementi giustificativi e pertanto non hanno ritenuto di appostare un fondo rischi in bilancio.

Milano, 14 giugno 2003

26 novembre 2004 (relativamente al paragrafo 3 ed al paragrafo 6)

PricewaterhouseCoopers SpA



Luigi Migliavacca
(Revisore contabile)